

***Integrate, Consolidate
and Disseminate
European Flood Risk
Management Research***

**2nd ERA-Net CRUE Funding Initiative for Research in Flood Risk Management
Call for Proposals for Joint Research Projects on**

**“Flood resilient communities – managing the consequences of
flooding”**

20 May, 2008

FINAL VERSION

DOCUMENT INFORMATION

Title	2 nd ERA-Net CRUE Funding Initiative for Research in Flood Risk Management Call for Proposals for Joint Research Projects on “Flood resilient communities – managing the consequences of flooding”
Lead Author	Thomas Deppe
Contributors	CRUE partners
Distribution	CRUE partners
Document Reference	

DOCUMENT HISTORY

Date	Revision	Prepared by	Organisation	Approved by	Notes
06/02/2008	V1_0	T. Deppe			Original (Paper 3)
29/02/2008	V2_0	T. Deppe			Revised version incorporating changes discussed in Barcelona and amended topic description
11/03/2008	V3_0	T. Deppe			Revised version incorporating changes by French partners
09/04/2008	V4_2	T. Deppe			Revised draft including scientific coordination project, to be approved by PARTNERS
22/04/2008	V5_0	T. Deppe			Draft for final comments by the partners
20/05/2008	V6_0	T. Deppe			Final

**AVVISO dell'APAT, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente
e per i Servizi Tecnici**

**Seconda iniziativa di finanziamento comune della ricerca sulla gestione del
rischio da inondazioni nell'ambito dell'ERA-Net CRUE**

Bando per proposte progettuali di ricerca in comune sul tema

“Flood resilient communities – managing the consequences of flooding”

24 Giugno 2008

Premessa

La gestione del rischio alluvione rappresenta un aspetto critico della sicurezza pubblica e della qualità della vita. Nel passato, gli Stati membri dell'Unione Europea ed i paesi in adesione hanno per lo più promosso la propria ricerca nazionale sulle inondazioni senza un completo coordinamento tra i loro rispettivi programmi, finendo col creare sovrapposizioni o trascurare potenziali sinergie. La visione sottesa all'azione ERA-Net-CRUE è quella di sostenere e sviluppare un ampio coordinamento ed un'integrazione dei programmi di ricerca europei, regionali e nazionali, e delle politiche relative alla gestione del rischio inondazione. Questo approccio fornirà ulteriori conoscenze ed una migliore comprensione della gestione sostenibile dei rischi da alluvione nei bacini fluviali e nelle aree costiere. Inoltre, il consorzio ERA-Net CRUE ha iniziato a delineare un'agenda della ricerca europea, con l'intenzione di rilevare le sue principali priorità per i prossimi 5-10 anni. Il presente bando dà il via alla prima attività di finanziamento alla ricerca basata su questa nuova visione.

In aggiunta alla direttiva quadro sulle acque (Water Frame Directive; 2000/60/EC), il 23 ottobre 2007 l'Unione Europea ha adottato la “Direttiva europea sulla valutazione e la gestione dei rischi

da inondazione (2007/60/EC)"- the Floods Directive. La direttiva alluvioni richiede una valutazione preliminare del rischio inondazione seguito dalla realizzazione di mappe del rischio ed in ultimo di piani di gestione dell'emergenza. I piani di gestione saranno richiesti per i bacini fluviali potenzialmente minacciati, le aree costiere e le altre zone soggette ad alluvioni situate negli Stati membri UE, di qui al 2015. L'applicazione di quanto previsto dalla direttiva alluvioni rende necessaria un'ampia base di conoscenze e di strumenti; richiede inoltre lo sviluppo di una gestione perfezionata e di strategie di governo e controllo. Accettare queste sfide, implica anche una richiesta di nuovi risultati da parte della ricerca. CRUE, con questa sua seconda iniziativa di finanziamento, intende contribuire alla ricerca in tal senso.

Questo avviso rappresenta il secondo di due bandi-pilota che si è concordato facciano parte dell'azione di coordinamento ERA-NET CRUE. L'obiettivo è quello di dar vita a progetti di ricerca di collaborazione transnazionale in un campo specifico della ricerca sulla gestione del rischio inondazioni dal titolo "*Flood resilient communities – managing the consequences of flooding*". Il bando riguarda due aree tematiche che sono considerate elementi-chiave della futura gestione del rischio inondazione: (1) una maggiore consapevolezza del rischio e la crescita della partecipazione del pubblico e (2) la gestione dell'evento alluvionale (cfr. azione A.1 Finalità ed oggetto del finanziamento).

Mettono a disposizione i fondi per i progetti di ricerca transnazionali di questo bando le seguenti istituzioni partner del consorzio ERA-NET CRUE:

- Federal Ministry of Agriculture, Forestry, Environment and Water Management (BMLFUW), Austria
- Environment Agency (EA), Inghilterra e Galles
- Ministry of Agriculture and Forestry (MMM), Finlandia
- Flanders Hydraulics Research, Fiandre
- Ministry of Ecology, Energy, Sustainable Development and Land use planning (MEEDDAT), Francia
- Federal Ministry of Education and Research (BMBF), Germania
- Office of Public Works (OPW), Irlanda
- Agency for Environmental Protection and Technical Services (APAT), Italia

- National Centre for Research and Development (NCBiR), Polonia
- The Scottish Government, Environmental Quality Directorate (SG-EQD), Scozia
- Ministry of Science and Innovation (MICINN), Spagna
- Ministry of Transport, Public Works and Water Management (MinVenW), Paesi Bassi

– di seguito denominati PARTNERS.

Di regola, il finanziamento è accordato a livello nazionale secondo il modello della “cassa comune virtuale”. Ciò significa che, pur osservando regole comuni, ciascun PARTNER CRUE che partecipa a questa iniziativa finanzia i suoi candidati nazionali che partecipano ai progetti di ricerca svolta in comune.

Pertanto il bando è diviso in due parti:

1. Una sezione comune, che è pubblicata in tutti i paesi PARTNER che partecipano al bando-pilota nella stessa forma (Premessa e parte A “Norme comuni”)
2. Norme nazionali che sono pubblicate individualmente dalle istituzioni finanziatrici soltanto nei loro paesi (parte B, “Norme specifiche”).

In casi specifici, possono esserci buoni motivi per lo *Steering Committee* di CRUE, il Comitato di Pilotaggio di CRUE, per votare modalità alternative di finanziamento. Normalmente, ciò si verificherà quando non ci siano altri modi di finanziare un progetto comune, dopo che esso sia stato valutato positivamente ed approvato dal Comitato di Pilotaggio di CRUE:

- un partner di progetto in un progetto comune può essere finanziato da un altro paese PARTNER (ad es., tramite sub-contratto)
- il Comitato di Pilotaggio di CRUE può decidere che un paese PARTNER finanzi interamente un progetto comune.

In questi casi, il candidato dovrà seguire le norme amministrative nazionali, le regole di eleggibilità e gli adempimenti contrattuali applicati dal rispettivo PARTNER.

A. Norme comuni

A.1 Finalità ed oggetto del finanziamento

L'inondazione da fiumi, estuari e mare rappresenta una minaccia per milioni di cittadini europei. Sulla base di una dichiarazione della Commissione Europea, ci sono stati in Europa più di 100 eventi alluvionali di ampia portata nel corso degli ultimi dieci anni. Questi eventi hanno causato più di 700 vittime e danni per almeno 25 miliardi di euro. In aggiunta agli effetti della regimentazione dei fiumi, l'urbanizzazione e i cambiamenti incorsi nell'uso del suolo, lo sviluppo sociale ed economico hanno elevato il rischio di danni da alluvione in molti bacini fluviali ed aree costiere, concentrando tale potenziale in zone sottoposte a pericolo. Il cambiamento climatico che induce eventi climatologici estremi ed il concentramento progressivo di beni ed attività, nonostante le recenti iniziative legislative, in aree densamente popolate vulnerabili al rischio alluvioni, fa sì che vi sia un ulteriore inasprimento di tale possibile calamità.

Più recentemente, negli ultimi anni, si è verificato un passaggio di attenzione dalla “difesa dalle alluvioni” alla “gestione del rischio inondazioni” (*flood reasearch management* – FRM). Questo nuovo approccio multidisciplinare va oltre le tradizionali tecniche dell'ingegneria; riconosce che non possiamo impedire il verificarsi delle alluvioni e che è più opportuno prendere in considerazione il problema di come gestire le *conseguenze* di tali eventi. Questo approccio integrato implica una gamma di risposte di natura normativa, sociale ed economica, compresi controlli più serrati di pianificazione nelle aree alluvionali, il ruolo delle assicurazioni a copertura del rischio, una migliore informazione e mappe del rischio inondazione per informare e coinvolgere i cittadini, accanto ad una più efficiente preparazione all'emergenza e alla gestione della crisi.

Il termine “*resilience*” (resilienza) rappresenta un nuovo modo di pensare la gestione del rischio. Resilience è la capacità di un sistema o di una persona di affermarsi e di evolvere, in un modo socialmente accettabile, quando sia sottoposta al confronto con stress o avversità. Sviluppando un'agenda della ricerca europea per la gestione del rischio inondazione, CRUE ha riconosciuto l'importanza della risposta pubblica a tale rischio e agli eventi alluvionali nel mitigare le conseguenze di tali fenomeni. Queste sono aree strategiche per ulteriori attività. Di

conseguenza, i PARTNERS hanno concordato di focalizzare il secondo bando comune sui seguenti due temi prioritari:

1 Migliorare la consapevolezza del rischio ed aumentare la partecipazione pubblica

Un compito basilare per chi deve gestire il rischio inondazione, derivante dalla direttiva alluvioni, sarà quello di fornire una comunicazione adeguata del rischio di essere alluvionati alle persone potenzialmente interessate dal fenomeno. Come strumento di tale attività, la direttiva alluvioni indica la pubblicazione obbligatoria delle mappe di pericolo e vulnerabilità ed inoltre dei piani di gestione del rischio di inondazione (FRM).

Perfezionare la nostra comprensione e capacità di comunicare il rischio in ambito istituzionale, è un tema importante per tutti i soggetti coinvolti nella gestione del rischio inondazione (FRM). Una sfida particolare per le istituzioni governative e le autorità competenti per la gestione dell'acqua è quella rappresentata dal rafforzamento della partecipazione pubblica nello stabilire future impostazioni di gestione del rischio inondazione (cfr. articolo 10 della direttiva alluvioni). L'incoraggiamento alla partecipazione pubblica può essere un elemento chiave di "buon governo".

Ci si attende che questa maggiore comunicazione del rischio, se messa in atto come si deve, avrà un grande impatto sulla percezione del rischio. A sua volta, questo indurrà cambiamenti nei livelli di consapevolezza individuali e può, a medio termine, condizionare processi come lo sviluppo dello spazio e la crescita economica nelle aree soggette ad inondazioni. Questi possibili cambiamenti rivestono un particolare interesse per gli interventi di gestione del rischio inondazione a livello locale o regionale, specie in aree densamente popolate, dove è più alta la percentuale di potenziali danni. Comunque deve essere sempre presa in considerazione la scala di bacino, dal momento che ogni decisione di FRM in una regione può influenzare il rischio di inondazione in altre zone lungo il fiume.

Tenuto conto di questo contesto, è richiesto ai candidati di presentare delle proposte di progetto comune che trattino una, o possibilmente due, delle questioni qui sotto indicate. I progetti devono essere redatti secondo quanto richiesto nel bando. I casi studio possono essere uno strumento adeguato per raccogliere ed analizzare, in una prima fase, l'informazione richiesta. I

prodotti potrebbero essere, ad esempio, linee-guida o raccomandazioni per buone pratiche, elaborate in collaborazione con le autorità responsabili per la gestione dell'acqua o gli enti pubblici coinvolti nei progetti.

1.1 Miglioramento della consapevolezza del rischio e crescita della partecipazione pubblica

- a. Qual è il rapporto tra il rischio di inondazione vero e proprio e la percezione che ne ha il pubblico? Quali fattori determinano tale relazione? Quali sono le implicazioni per la politica di FRM?
- b. Come si possono migliorare le mappe di pericolo e di rischio inondazione come strumento di comunicazione di criticità?
- c. Come si può aumentare la partecipazione pubblica alla gestione del rischio inondazione attraverso una comunicazione migliore ed una maggiore consapevolezza di tale rischio? Gli incentivi di natura finanziaria (ad esempio quelli legati all'assicurazione) sono idonei ad elevare il grado di percezione del rischio e quale è la loro efficacia confrontata con la comunicazione del rischio?
- d. Come si può incoraggiare e migliorare, come esempio di "buon governo", la partecipazione del pubblico nel predisporre i piani FRM?
- e. Che cosa possono imparare le istituzioni da una loro migliore comprensione degli strumenti e delle tecniche di comunicazione del rischio? Come si può applicare questo apprendimento al fine di migliorare l'efficacia delle comunicazioni al pubblico (mediante la gamma di attività FRM, ovvero di mappatura, pianificazione, gestione dell'evento, ecc.)?

1.2 Effetti di una migliore comunicazione del rischio

- a. Quali sono gli effetti di una migliore comunicazione del rischio sul comportamento delle persone e sullo sviluppo delle infrastrutture (questioni sociali ed economiche, pianificazione territoriale, sviluppo di modelli di utilizzo del suolo) in aree soggette alle alluvioni?
- b. Quali conseguenze inaspettate ci potrebbero essere?

1.3 Comunicare il rischio residuale e le incertezze

- a. La gente che vive in prossimità delle strutture di protezione come dighe e bacini idrici di contenimento può avere la tendenza a sentirsi completamente al sicuro. Qual è l'effetto delle opere strutturali di protezione dalle alluvioni sulla percezione del rischio e come può essere comunicata quella parte di pericolo che ancora rimane?
- b. Qual è l'effetto delle ancor diffuse incertezze sui rischi da inondazione sulla percezione del pubblico?
- c. Come trattare le incertezze nella probabilità di alluvione ad una certa ora / località, quando invece i responsabili dell'emergenza ed il pubblico pretendono semplicemente un sì o un no, senza ambiguità?

2 Gestione dell'evento alluvionale

Mediante la predisposizione di piani FRM, la direttiva alluvioni mira a fornire migliori informazioni alle persone delle aree soggette al fenomeno, cercando di coinvolgerle. E' infatti probabile che un livello più alto di consapevolezza del rischio e di preparazione ad esso abbia una grande influenza su come si comportino le persone quando si verifica l'inondazione. Il comportamento della popolazione colpita è una parte dello scambio di relazione tra differenti "attori" (popolazione esposta al rischio – autorità – forze operative di emergenza...) che si verifica quando vi è una crisi. Dal momento che un'efficace comunicazione di crisi ed una suddivisione pianificata di responsabilità riduce i rischi e può salvare delle vite umane, è importante comprendere come possa essere perfezionata l'interazione tra popolazione colpita, forze operative ed autorità.

La gestione dell'evento alluvione prevede anche che vengano presi in considerazione dei sistemi tecnici. Sono stati sviluppati molti sistemi di allerta rapida, progettati per le specifiche condizioni dei singoli bacini idrografici. In ogni caso resta aperto il problema di come ottimizzare l'utilizzo di questi sistemi. Abbiamo bisogno ancora di perfezionamenti di natura tecnica, e/o di migliorie che valgano come interfaccia tra gli strumenti tecnici e gli esseri umani?

Come tappa finale nella gestione delle alluvioni, anche il ripristino delle normali condizioni dopo l'inondazione riveste un ruolo importante. Se la gente che vive in una zona soggetta ad inondazioni è stata preparata all'evento con metodo e la comunità è riuscita a creare infrastrutture idonee, tutto ciò faciliterà il recupero dalle conseguenze dell'alluvione. E' dunque una questione importante stabilire quali caratteristiche siano essenziali per consentire una reazione di recupero di un'area alluvionata.

Per quanto riguarda la gestione dell'evento alluvionale, è importante ampliarne lo spettro, in quanto le misure operative adottate su scala locale all'interno di un bacino fluviale sono spesso strettamente interconnesse. La direttiva alluvioni richiede infatti la predisposizione di piani FRM coordinati (articolo 8), il che include strategie concertate di gestione dell'evento concordate tra tutte le parti potenzialmente interessate.

Tenuto conto di tale contesto, ai candidati è richiesto di presentare proposte per progetti comuni che trattino uno o più di uno dei temi sottoindicati. Anche qui sono altrettanto applicabili le indicazioni relative all'utilità pratica fornite per la priorità tematica 1. Le proposte non dovrebbero concentrarsi soltanto sugli aspetti tecnici della gestione dell'evento alluvionale, ma comprendere sempre aspetti della gestione dell'evento legati al "fattore umano", come spiegato prima.

2.1 Interazione di differenti attori

- a. Come si può migliorare l'interazione dei differenti attori e la ripartizione delle responsabilità (autorità; squadre di salvataggio e forze operative; popolazione colpita ecc.) durante gli eventi alluvionali?
- b. Come si può ottimizzare la comunicazione ed il coordinamento della crisi (previsioni di inondazione e misure di allerta, canali e strumenti di informazione; chiarezza e comprensibilità, ecc.; in situazioni quasi normali, ma anche in situazioni complesse ed inaspettate)?

2.2 Gestione dell'evento alluvionale: strumenti e perfezionamenti

- a. Come valutare l'efficacia e la consistenza dei piani di gestione dell'evento alluvionale?

- b. Sono necessari altri strumenti e sistemi tecnici per la gestione dell'inondazione? Come progettare strumenti e sistemi tecnici per gestire la complessità? Come riuscire con le prestazioni degli attuali strumenti e sistemi tecnici a far sì che vengano valutati adeguatamente in futuro tali fenomeni?
- c. Quali sono i perfezionamenti necessari da apportare o facilmente acquisibili nei sistemi tecnici e qual è l'impatto di tali misure di miglioramento nel processo di gestione dell'evento alluvionale?

2.3 Interazione tra scala locale e scala di bacino

- a. Come si può coordinare meglio la gestione dell'evento alluvionale su scala locale con i provvedimenti di gestione su scale più ampie? Ivi comprese le strategie di coordinamento transfrontaliero.
- b. Ci sono possibilità di rapido successo (massima resa con poco sforzo) nell'evoluzione della gestione transfrontaliera dell'evento alluvionale?

2.4 Processo agevolato di recupero

- a. Come dovrebbero essere organizzate le infrastrutture (in senso lato) di un'area soggetta ad inondazioni al fine di ridurre gli sforzi di recupero? Qual è la più efficace (dal punto di vista dei costi) modalità di ripristino: in parte o totale, in quale scala temporale, con misure di basso o alto investimento?

Dal momento che le aree densamente popolate nei paesi europei possono essere colpite da tutti i tipi di alluvione (inondazioni che avvengono rapidamente, compresi gli eventi causati da forti precipitazioni o derivanti dai sistemi fognari, inondazioni improvvise, o alluvioni da lento ingrossamento dei bacini fluviali; inondazioni delle coste), tutti questi tipi di evento e le relazioni tra di loro sono considerati potenziali campi di ricerca nell'ambito di questo finanziamento.

Si auspica che i candidati che presenteranno delle proposte per questo bando approfondiscano la conoscenza dei contenuti e dei risultati prodotti dal progetto FLOODsite (http://www.floodsite.net/html/project_overview.htm), nella misura in cui siano stati resi pubblici. In particolare, i proponenti dovrebbero verificare se l'ottica da loro scelta all'interno del quadro tematico di questo bando non si sovrapponga con i seguenti temi trattati da FLOODsite al fine di evitare ripetizioni:

- FLOODsite sub-theme 1.3, “Vulnerability”, Task 11 “Risk perception, community behaviour and social resilience”
- FLOODsite sub-theme 2.2, “Flood-event measures”, Task 13 “Investigation of integrated strategies considering planning and communicative instruments (to increase preparedness)”, Task 14 “Designing and *ex-ante* evaluation of innovative strategies for flood risk management”, Task 16 “Real-time guidance for flash-flood risk management“, and Task 17 “Emergency flood management – evacuation planning”
- FLOODsite Sub-theme 2.3, “Post-flood measures”
- FLOODsite Theme 3, “Frameworks for technological integration”, Task 19 “Framework for flood event management planning”

Lo stesso ragionamento si applica per altri progetti ed attività legate ai temi di questo bando, come EXCIMAP, FLAPP (www.flapp.org) e Safecoast (www.safecoast.org).

3 Progetto di coordinamento scientifico

Si ritiene di istituire il coordinamento scientifico di questa seconda iniziativa di finanziamento comune di ERA-Net CRUE con un progetto separato. Tale progetto di coordinamento scientifico realizzerà della ricerca complementare ed attività di messa in rete, a supporto di CRUE e del Comitato di Pilotaggio di CRUE, nei suoi compiti di coordinamento ad alto livello connessi all’attuazione del secondo bando comune.

Le proposte per il progetto di coordinamento scientifico non devono essere presentate da consorzi internazionali ma da una singola istituzione di un paese PARTNER che realizzi il progetto in caso di approvazione. Il progetto di coordinamento scientifico sarà selezionato nel corso di una valutazione separata. Devono essere rispettati i seguenti criteri:

- Qualificazione scientifica ed esperienza inerente la ricerca sulla gestione delle inondazioni
- Qualificazione ed esperienza attinente il coordinamento di ricerca e la gestione di programma
- Pertinenza della proposta ai compiti demandati a CRUE (vedi sotto)
- Adeguatezza dei costi stimati

- Prospettive di successo con riguardo alle attività e al piano finanziario comprese le scadenze.

Deve essere utilizzato uno specifico modulo di candidatura reperibile sul sito web di CRUE (<http://www.crue-eranet.net/calls.asp>). Come per i progetti di ricerca congiunta, la candidatura si svolge in una sola fase, il che vuol dire che i proponenti debbono presentare le loro proposte già complete. La data ultima per la presentazione delle proposte è stabilita al punto A.5 e si applica anche per quelle relative al progetto di coordinamento scientifico.

I compiti del progetto di coordinamento riguardano il monitoraggio scientifico e la gestione organizzativa di questa iniziativa di finanziamento. Tali compiti prevedono, per esempio, che venga esaminata la *European Research Area* e la comunità scientifica di tutto il mondo per reperire iniziative di ricerca attinenti a questo secondo bando: il monitoraggio della *2nd Funding Initiative* (ad esempio l'assistenza alla preparazione e al monitoraggio delle attività di *reporting* dei progetti comuni – rapporti sullo stato di avanzamento, rapporti finali e rapporti di sintesi); l'organizzazione, l'assistenza e la documentazione dei vari seminari di attività (riunione di avvio, seminario di metà scadenza, simposio finale); l'assistenza al processo di valutazione dei progetti in corso ed al programma di analisi, nonché all'attività di disseminazione dei risultati.

Si adempirà a questi compiti in stretto coordinamento con il Comitato di Pilotaggio di CRUE. Per questo progetto infatti si deve render conto non soltanto al suo ente nazionale finanziatore, ma al Comitato di Pilotaggio di CRUE, nella sua interezza. Il progetto farà regolare rapporto al Comitato di Pilotaggio.

Il progetto di coordinamento scientifico sarà approvato per una durata fino a 30 mesi (i progetti di ricerca comune per 24 mesi). Si ritiene che i compiti su indicati possano essere svolti da un ricercatore che lavori mezza giornata al progetto.

A.2 Struttura e gestione del progetto di ricerca comune

Con l'eccezione del progetto di coordinamento scientifico, è requisito di questo bando che l'attività scientifica sia svolta all'interno di progetti di collaborazione transnazionale che agiscono

sulla base di un approccio interdisciplinare e di ripartizione dei compiti. Deve essere garantita la cooperazione tra i proponenti ed il coordinamento con le autorità competenti per l'acqua a livello nazionale e regionale, gli enti pubblici ecc., responsabili per la gestione del rischio inondazione nelle aree prese in esame. Nella proposta devono essere esplicitamente indicati i nominativi delle persone da contattare ed anche le informazioni relative ai partner di progetto.

Ci sono fondamentalmente tre possibilità o fasi per coinvolgere in maniera attiva nei progetti di ricerca esperti e parti interessate:

1. Scambio di informazione tra gruppi di ricerca, professionisti del settore e parti interessate per mezzo di riunioni, seminari, conferenze ecc.
2. Coinvolgimento di esperti e parti interessate in organismi di progetto (tipo il comitato di supervisione)
3. Inserimento di professionisti e parti interessate nelle attività di ricerca come partner di progetto e destinatari di fondi

È in particolare l'ultima opzione a consentire che si stabilisca una cooperazione molto intensa in forma di lavoro trans-disciplinare nel quale gli obiettivi e le necessità degli utilizzatori sono compresi nei progetti fin dall'inizio.

Ogni progetto di ricerca congiunta consiste di numerosi partecipanti ai sottoprogetti che si dividono le varie attività. Ogni progetto di ricerca congiunta deve includere membri di almeno tre paesi membri fino ad un numero massimo senza limiti. Nondimeno, i proponenti dovrebbero tener conto che la costituzione e la gestione di ampi consorzi con più paesi PARTNER potrebbe richiedere troppo tempo per il contesto qui indicato. Comunque, i candidati di paesi non PARTNER devono provvedere al proprio finanziamento per l'intera somma prevista, in quanto dai PARTNER di progetto non è prevista alcuna risorsa per questo tipo di proponenti.

La durata massima del progetto è di 24 mesi.

Ogni progetto di ricerca congiunta è gestito da un coordinatore di progetto. Ogni partecipante ad un progetto comune si impegna ad aiutare il coordinatore del progetto comune che ne è responsabile nei confronti del Comitato di Pilotaggio. Il Comitato di Pilotaggio di CRUE è costituito da rappresentanti di tutte le organizzazioni nazionali finanziatrici coinvolte in ERA-Net CRUE e in questo bando.

Ogni progetto di ricerca congiunta sarà seguito da un funzionario di progetto congiunto indicato da una degli enti finanziatori di CRUE. Oltre al Comitato di Pilotaggio di CRUE, il funzionario di progetto congiunto è la principale persona di riferimento per l'intero consorzio di progetto. Il coordinatore di progetto congiunto e i responsabili dei sotto-progetti devono comunicare regolarmente lo stato di avanzamento di attività al funzionario di progetto comune (cfr. A.5.3 Monitoraggio del progetto).

A.3 Consortium Agreement per progetti di ricerca comune

Prima del primo versamento di fondi, deve essere concordato tra tutti i partner del progetto comune una convenzione tra i partecipanti che sia idonea alle finalità di quest'iniziativa di finanziamento nell'ambito di ERA-Net CRUE. La convenzione o *Consortium Agreement* deve essere redatto dal coordinatore del progetto. Questi deve dare conferma della stipula della convenzione tra partner a ciascuna delle organizzazioni nazionali finanziatrici responsabili per i partner di progetto (cfr. sezione B, Norme specifiche). Come requisito minimo, questo documento dovrebbe trattare delle responsabilità e dei diritti dei partner. Il che prevede una clausola secondo la quale è responsabile nei confronti del Comitato di Pilotaggio di CRUE ed inoltre nei confronti del funzionario di progetto comune non soltanto il coordinatore di progetto comune, ma l'intero consorzio di un progetto comune (cfr. A.2).

In particolare, devono essere considerate le responsabilità dei partner di progetto per quanto riguarda i seguenti requisiti dell'iniziativa di finanziamento CRUE:

- Presentazione del progetto e dei suoi risultati nelle riunioni di avvio, metà scadenza e termine
- Sito web del progetto

- Contributi alle diverse attività di informazione e disseminazione nell'ambito dell'intera iniziativa di finanziamento CRUE (ad esempio *newsletter*, schede informative, note per rapporti di sintesi ecc)
- Rapporti comuni
- Se richiesto dal Comitato di Pilotaggio o dal funzionario responsabile di progetto: relazioni ulteriori o presentazioni nel corso di riunioni

Inoltre, il *Consortium Agreement* dovrebbe comprendere gli accordi intercorsi per

- l'organizzazione e la gestione del progetto
- la consulenza scientifica
- il coinvolgimento di terzi
- il ruolo e le responsabilità del coordinatore
- gli esistenti diritti di proprietà intellettuale dei partecipanti e le intese per la protezione e l'utilizzazione dei risultati
- la fornitura ed il coordinamento delle attività prodotte
- le risorse, il finanziamento e la gestione finanziaria
- riservatezza e pubblicazione
- decisioni all'interno del consorzio
- trattamento delle dispute interne
- affidabilità dei partecipanti nei confronti l'uno dell'altro (compreso il caso di inadempimento contrattuale).

Nessun partecipante al *Consortium Agreement* può contravvenire ai termini dell'iniziativa di finanziamento di ERA-NET CRUE o alle regole di finanziamento stabilite dai PARTNER.

I candidati possono eventualmente far riferimento alle pagine web che forniscono modelli di *Consortium Agreement* e le relative raccomandazioni nell'ambito del VII Programma Quadro come <http://www.desca-fp7.eu/> che fornisce suggerimenti più dettagliati per i possibili contenuti delle convenzioni tra partner di progetto.

A.4 Prerequisiti per il conferimento di fondi ai progetti di ricerca in comune / base per la valutazione

Ci sono due tipi di criteri che forniscono la base per la valutazione delle proposte di progetto di ricerca in comune risultanti da due fasi della procedura di valutazione. La prima fase si fonda sui seguenti criteri generali (criteri di esclusione):

1. Lo schema di progetto presentato include enti di ricerca o società di almeno tre dei paesi PARTNER ed è scritto in inglese.
2. I partner di progetto dei tre paesi coinvolti nello schema di progetto presentato forniscono la prova del loro finanziamento. Paesi terzi eleggibili sono i paesi della UE più Norvegia e Svizzera e paesi in via di adesione.
3. È stata rispettata la scadenza indicata nel bando. La forma dello schema progettuale e gli ulteriori criteri di natura formale sono in linea con le regole stabilite da questo bando.

La seconda fase del processo di valutazione si basa sui seguenti criteri specifici:

1. Valore aggiunto per la politica europea di gestione delle inondazioni
2. Rispondenza ai temi che sono oggetto di questo bando
3. Possibili indicazioni per la risoluzione dei problemi
4. Innovazione
5. Qualificazione professionale ed esperienza del coordinatore e dei partner di progetto
6. Inter e trans-disciplinarietà
7. Prospettive di successo relativamente alle attività e al piano finanziario compreso lo scadenziario
8. Qualità della gestione
9. Atteso utilizzo dei risultati
10. Legame transnazionale e benefici della cooperazione

I criteri 2, 7, 9 e 10 avranno peso doppio nella valutazione.

A.5 Procedura – Norme comuni per i progetti di ricerca in comune

A.5.1 Presentazione delle proposte progettuali

La fase di candidatura è unica, i proponenti devono perciò presentare proposte complete.

Modulo n.1 formulario di candidatura comune: per redigere proposte di progetti di collaborazione condivisa, si deve utilizzare un modulo che è possibile scaricare da <http://www.crue-eranet.net/calls.asp> (per candidature relative al progetto di coordinamento – cfr. sezione A.1 - , viene fornito uno specifico modulo di candidatura nello stesso sito web). Il modulo deve essere completato in inglese e richiede informazioni su dettagli di natura amministrativa, un riassunto della proposta, una lista di *work packages*, costi calcolati per ciascun partner ed il finanziamento richiesto, lo scadenario ed una descrizione dettagliata del progetto. Il modulo di candidatura comune redatto in tutte le sue parti deve essere presentato utilizzando lo strumento di inoltro *online* previsto nel sito ERA-Net CRUE <http://www.crue-eranet.net/calls.asp>. Si prega di far riferimento alla parte B, norme specifiche, per verificare se le proprie norme nazionali di finanziamento richiedono anche la presentazione di una versione stampata su carta.

Modulo n.2 formulario di candidatura nazionale: in aggiunta, i singoli partner di progetto possono dover presentare una proposta che sia in linea con le norme di finanziamento nazionali. Per ulteriori informazioni al riguardo, si veda la parte B, Norme specifiche.

A.5.2 Procedura di selezione ed assunzione di decisioni

La procedura di selezione ed assunzione di decisioni per quanto riguarda le proposte presentate ha luogo in tre fasi:

Nella prima fase, le proposte sono valutate sulla base dei criteri già menzionati (cfr. sezione A.4). I coordinatori di progetto riceveranno entro un mese notizie scritte sugli esiti di questo processo di valutazione.

Nella seconda fase, le proposte di progetto valutate positivamente sono esaminate sulla base degli specifici criteri di valutazione (di cui alla sezione A.4) da un comitato di consulenza scientifica incaricato dal Comitato di Pilotaggio di CRUE. Ciascun PARTNER nominerà almeno

un esperto nazionale il quale resterà membro del comitato di consulenti scientifici. Sulla base di valutazioni scritte dai membri prescelti a comporre il comitato di consulenza scientifica, tutte le proposte saranno discusse in seduta comune del comitato internazionale dei consulenti scientifici, al fine di pervenire ad una valutazione scientifica finale.

Nella terza fase, le proposte di progetto saranno messe in graduatoria sulla base dei risultati finali della procedura di valutazione. Il Comitato di Pilotaggio di CRUE deciderà poi in merito al loro eventuale finanziamento nell'ambito delle priorità strategiche stabilite e del bilancio disponibile assegnato a ciascuna priorità. Tutti i proponenti riceveranno entro un mese, dopo la decisione assunta dal Comitato di Pilotaggio, le informazioni sugli esiti della valutazione.

Sulla base delle attuali stime di bilancio, si ritiene che tutti i PARTNER saranno in grado di finanziare fino a 7 progetti di ricerca in comune, ciascuno con 3 partner e con periodo di attività di due anni.

A.5.3 Monitoraggio del progetto

I ricercatori coinvolti nei programmi di collaborazione presentano al Comitato di Pilotaggio, per il tramite del funzionario di progetto, dei rapporti scientifici comuni, scritti in inglese. Questi rapporti sono indipendenti dall'attività di *reporting* nazionale.

E' previsto un rapporto intermedio e un rapporto finale. La consegna del rapporto intermedio comune è legato al seminario di metà scadenza che sarà organizzato come parte della 2nd *CRUE Funding Initiative*. Il seminario di metà scadenza avrà luogo all'incirca verso la metà del periodo di durata dei progetti di ricerca).

La data di presentazione per i rapporti intermedi e finali dei progetti comuni sarà specificata nei contratti di finanziamento e nelle notifiche.

I rapporti comuni devono essere presentati in forma scritta ed in formato elettronico. La stessa cosa avviene per le pubblicazioni scientifiche che derivano dalle attualità dei progetti di ricerca. L'attività di *reporting* in comune deve essere controllata dal coordinatore del progetto di ricerca in comune.

Per i requisiti del *reporting* nazionale, si veda la parte B dedicata alle norme specifiche.

Nel corso dell'iniziativa di finanziamento CRUE, saranno convocate tre riunioni destinate ai coordinatori dei progetti e ai capofila dei sottoprogetti: di avvio, di metà scadenza ed un seminario finale. Alle riunioni prenderà parte il Comitato di consulenza scientifica, il Comitato di pilotaggio ed altre persone interessate alla gestione del rischio inondazione.

Ai destinatari del finanziamento viene chiesto di caricare sul loro sito una presentazione internet che fornisca una descrizione del loro progetto di ricerca, al più tardi tre mesi dopo l'avvio del progetto.

A.5.4 Trasmissione

La data di scadenza per la trasmissione delle proposte (*Common Application Forms and National Applications*) è il **15 ottobre 2008 alle ore 18**, ora locale. Questa data vale sia per i progetti di ricerca in comune che per il progetto di coordinamento scientifico.

Si è programmato che la selezione dei progetti abbia luogo nel gennaio 2009. Pertanto si ritiene che l'avvio dei progetti avvenga nella primavera o all'inizio dell'estate 2009.